

6 febbraio 2024 15:31

Quanto tempo potrebbe vivere il tuo cane?

di [Redazione](#)



Da tempo si ritiene che il Regno Unito abbia alcune delle leggi sul benessere degli animali più severe al mondo. A partire [dalla legge di Martin](#) sul trattamento crudele del bestiame, fino [all'Animal Welfare Act del 2006](#) e poi alla [legge di Finn](#) per proteggere gli animali di servizio, le leggi sul benessere degli animali del Regno Unito hanno cercato di ridurre i danni e la crudeltà verso gli animali. Ma cosa succede quando gli animali da compagnia soffrono o vivono vite più brevi semplicemente a causa del loro corredo genetico?

In media, [i cani vivono 10-13 anni](#), che sono considerati più o meno equivalenti a 60-74 anni umani.

Secondo un nuovo studio pubblicato su [Scientific Reports](#), i cani piccoli e dal naso lungo hanno l'aspettativa di vita più alta nel Regno Unito, mentre i cani maschi di razze di taglia media e con la faccia piatta come i bulldog inglesi hanno la più bassa. I risultati del gruppo di ricerca si basavano sui dati di oltre 580.000 singoli cani di oltre 150 razze diverse e potrebbero aiutare a identificare i cani più a rischio di morte prematura.

Lo studio è importante, non da ultimo per le sue dimensioni e portata, ma anche perché in precedenza erano state condotte pochissime ricerche di questo tipo. Disponiamo di [tabelle sull'aspettativa di vita](#) e di ricerche per gli esseri umani che mostrano quanto tempo potremmo aspettarci di vivere in base a una serie di fattori. Ma sono state condotte pochissime ricerche sull'aspettativa di vita dei cani che considerassero il modo in cui i diversi fattori influenzano la durata della vita.

Il gruppo di ricerca ha creato un database di 584.734 cani utilizzando dati provenienti da 18 diverse fonti del Regno Unito. Tra questi figurano registri delle razze, veterinari, compagnie di assicurazione per animali domestici, enti di beneficenza per il benessere degli animali e istituzioni accademiche.

I cani inclusi provenivano da una delle 155 razze pure o classificate come incroci e 284.734 cani erano morti prima di essere aggiunti al database. Per tutti i cani sono stati inclusi razza, sesso, data di nascita e data di morte (se applicabile).

I cani di razza pura sono stati assegnati a categorie di taglia (piccola, media o grande) e forma della testa (muso corto, naso medio e naso lungo) in base [alla letteratura del Kennel Club](#). I ricercatori hanno poi calcolato l'aspettativa di vita media per tutte le razze individualmente e poi per il gruppo degli incroci. Infine, hanno calcolato l'aspettativa di vita per ciascuna combinazione di sesso, taglia e forma della testa.

Quanto vivono i cani?

Questo studio dei ricercatori del Dogs Trust ci fornisce nuove informazioni sull'aspettativa di vita dei nostri compagni canini. I ricercatori hanno scoperto che le femmine piccole e dal naso lungo tendevano ad avere la durata di vita più lunga tra le razze pure in generale, con una durata media di 13,3 anni. Ma le razze con la faccia piatta avevano una durata media di vita di 11,2 anni e un rischio maggiore del 40% di avere una vita più breve rispetto ai cani con il muso di media lunghezza, come gli spaniel.

Tra le 12 razze più popolari, che rappresentavano oltre il 50% di tutte le razze pure registrate nel database, i labrador avevano un'aspettativa di vita media di 13,1 anni, i jack russell terrier avevano un'aspettativa di vita media di 13,3 anni e il cavalier king charles spaniel aveva un'aspettativa di vita media di 11,8 anni.

Le razze pure avevano un'aspettativa di vita media più alta rispetto agli incroci (12,7 anni rispetto a 12,0 anni), mentre le femmine avevano un'aspettativa di vita media leggermente più alta rispetto ai maschi (12,7 anni rispetto a 12,4 anni).

L'etica dell'invecchiamento

La ricerca ha precedentemente suggerito una crescente popolarità dei [cani dal naso piccolo](#) come le razze bulldog e i carlini. Questi cani sono diventati di moda e molto apprezzati come animali domestici, ma sono soggetti a vari problemi di salute, inclusa la sindrome brachicefalica ostruttiva delle vie aeree (Boas).

Questa condizione potenzialmente pericolosa per la vita comprende [sintomi](#) come respiro affannoso, surriscaldamento, intolleranza all'esercizio fisico, conati di vomito, segni gastrointestinali e disturbi del sonno. Quindi per alcuni di questi cani la vita è potenzialmente segnata dalla sofferenza. Questo ultimo studio mostra che è probabile che vivano anche vite più brevi.

Ciò solleva alcune domande sulla proprietà dei cani e sull'etica dei cani da riproduzione che potrebbero soffrire di Boa. Potrebbe essere considerato crudele allevare cani che sono inclini o destinati a soffrire.

Altri paesi, tra cui i Paesi Bassi, hanno valutato se limitare l'allevamento di questi cani per [prevenire tali sofferenze](#) e potremmo aspettarci che la legge britannica prenda in considerazione questo aspetto. Ma mentre la legge sul benessere degli animali costituisce il [reato di causare sofferenze inutili](#), ciò si riferisce alla sofferenza di un animale protetto che è già vivo.

Pertanto, è improbabile che l'atto di allevare un animale con Boa rientri in queste disposizioni e, una volta in possesso di un cane con Boa, il proprietario deve trattare l'animale da compagnia in conformità con le sue normali funzioni. Anche se queste condizioni possono essere problematiche se sono una parte naturale della costituzione del cane, non si può offendere la sofferenza inutile semplicemente avendo il cane.

Le leggi sul benessere degli animali prevedono il dovere di [garantire un buon benessere degli animali](#). Ciò significa che i proprietari di cani dovrebbero comprendere i bisogni dell'animale da compagnia scelto e dovrebbero essere sicuri di poterli provvedere.

Oltre ad individuare possibili direzioni per la ricerca futura e interventi sul benessere degli animali, questo studio fornisce alcune informazioni importanti che potrebbero aiutare alcuni potenziali proprietari a decidere quale cane è giusto per loro.

(Angus Nurse - Professor of Law and Environmental Justice, Anglia Ruskin University -, su The Conversation del 02/02/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)